



L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEMA TECNICO PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

BIANCHELLA RER V 184

FRUMENTO TENERO		
Famiglia: <i>Poaceae</i>	Genere: <i>Triticum</i>	Specie: <i>Triticum aestivum</i> L. emend. Fiori et Paol.
Nome comune: <i>Bianchella</i>		
Sinonimi accertati: <i>Bianchetta, Civitella, Gentile bianco con le reste</i>		
Sinonimie errate: <i>Calbigia Bianca, Gentil Bianco</i>		
Denominazioni dialettali locali: <i>Bianchella</i> (tutta la Romagna)		
Rischio di erosione: elevato		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda		Anni di presenza in azienda
Azienda Cappelletti Fabio – Dovadola (FC)		2
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: az. Porfiri Oriana Urbisaglia (MC)		
Azienda incaricata della moltiplicazione del seme: Azienda Cappelletti Fabio – Dovadola (FC)		
		

Spiga allo stadio latteo-ceroso



Spiga a maturazione

Pianta in campo con spiga



Cariossidi

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Alla fine del Settecento, il sacerdote e scienziato forlivese padre **Cesare Majoli**, nella sua “*Plantarum Collectio*”, indica come “*Triticum Siligineum*” la “...*Bianchetta o Civitella dei Toscani...*”. avente “...*Spiga media, con calice a quattro fiori, glabro. Gluma con lunghe reste. Asse pure glabro... ..Semi giallo scuri...*” e, fra le note, si esprime così “...*Coltivato in Toscana, dove viene detto Bianchetta perché nella maturazione si schiariscono i calici ... fruttifica abbondantemente e dà ottima farina...*”. Invece l’immagine di “*Triticum Siligineum C. B.*”, presente in questo testo sembra rappresentare un grano tenero, a spiga aristata bianca particolarmente regolare, cioè con le reste di lunghezza non troppo diversa le une dalle altre.

Le fonti immediatamente successive, ovvero il **Gallizioli**, E quest’ultimo, pur avendo insegnato al liceo faentino, e riportando i nomi delle entità botaniche nei vari dialetti romagnoli, è pur sempre uno scienziato molto teorico e poco pratico, e molto più legato al suo territorio di origine, la Toscana, piuttosto che alla Romagna.

Egli è seguito abbastanza fedelmente dal **Morri**, confermano l’equivoco.

Il Vocabolario di dialetto romagnolo di quest’ultimo, nel 1843, così riporta a proposito della *Bianchella*:

“...*Civitella Bianca o Bianchetta, o Tosello, il Grano di Sesto, la Calbigia Bianca, la Calbigia Rossa, sono altrettante varietà i cui grani hanno la sostanza interna molto bianca...*”. Il sinonimo di “Tosello”, che indica in genere grani teneri mutici, ci confonde ulteriormente le idee.

Ciò implica appunto una caratterizzazione appunto come grano tenero aristato con la spiga di colore chiaro.

Più complicata è la situazione delineata dal Vocabolario di agricoltura del 1892 di **Eugenio Canevazzi** e **Francesco Marconi** edito a Rocca San Casciano.

Questo affianca di nuovo, come sinonimi, dei grani che ci sembrano molto diversi “...*grano gentile bianco con la reste, o civitella bianca o calbigia bianca, o bianchetta o bianchino...*” mentre più avanti mostra la *Civitella* collocata addirittura tra i grani grossi da Cosimo Trinci. Quindi con questa sinonimia proposta di *Gentil Bianco con la Resta* conferma la *Bianchetta* come un grano **tenero aristato** ben conosciuto. Più avanti, con la sinonimia proposta di *Calbigia Bianca*, la definisce come grano **tenero mutico**, aggiungendo così il dubbio equivoco “grano aristato o grano mutico?” a quello già presente dall’epoca del Manetti di “grano tenero o grano turgido?”.

La classificazione Il francese Heuzé contempla un grano diffuso nelle Romagne, il **Blé des Romagnes**, e lo attribuisce alla classe 29° della classificazione Vilmorin, descrivendolo come: “...*Spiga quadrata, più o meno compatta, giallastra, sottile allungata lasca, leggermente più larga sulla faccia che sul profilo delle spighe, che sono serrate, poco larghe. Grano aristato con reste fini, lunghe e divergenti. Glume allungate ed accidentalmente tronche. Seme allungato grosso, giallo rossastro, fine corneo a frattura amilacea. Culmo generalmente pieno nella sua parte superiore...*”.

Questa descrizione sembra attagliarsi a quanto abbiamo visto finora della *Bianchetta*.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Canevazzi E., Marconi F.: “*Vocabolario di agricoltura*” Licinio Cappelli Editore – Rocca San Casciano, 1892
- Ciferri R.: “*Inchiesta preliminare sulle razze di frumento coltivate in Italia nel 1939-40*” Tipografia Editrice Mariano Ricci – Firenze, 1941
- Gallizioli F.: “*Elementi botanico-agrarj del dottore Filippo Gallizioli* “ Nella Stamperia di Borgo Ognissanti - Firenze, 1809-1812
- Heuzé G.: “*Les plantes alimentaires*” Librairie agricole de la Maison Rustique - Paris, 1872
- Morri A.: “*Vocabolario Romagnolo – Italiano*” dai tipi di Pietro Conti all’Apollo – Faenza, 1840
- Sindacato Nazionale Fascista Tecnici Agricoli: “*I Progressi della Granicoltura Italiana: Relazione e Mostra*” Tipografia della Camera dei Deputati/Ditta Carlo Colombo - Roma, 1929

Altre fonti che confermano il legame diretto della denominazione di *Bianchetta*, al territorio romagnolo sono, nel 1929, gli atti de “*I Progressi della Granicoltura Italiana: Relazione e Mostra*” dove la *Bianchetta* viene così citata accanto alle altre varietà locali presenti congiuntamente nella montagna forlivese “...*In montagna è ancora abbastanza diffusa la Calbigia, ed in minor misura varietà diverse, non ben distinte, miste di Rieti, di Cologna, di **Bianchetta**, e tipi turgidi...*”.






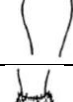









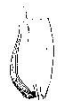




Notiamo quindi che l’autore, parlando anche di compresenza di “*tipi turgidi*”, suggerisce che la *Bianchetta* **non sia** un grano turgido.




Nel 1940 Raffaele Ciferri, nella sua prima grande inchiesta, lo lega di nuovo al territorio della provincia di Forlì dove lo cita presente come *Bianchetto*.






DESCRIZIONE MORFOLOGICA (* descrittori minimi obbligatori)

PIANTA. Osservazioni possibilmente su più piante. Le foglie e la glaucescenza si osservano negli stadi 60-65 (inizio-metà antesi); il culmo 60-69 (metà-fine fioritura); le spighe vanno valutate negli stadi 80-92 (da riempimento a maturazione della cariosside)

COLEOPTILE: COLORAZIONE ANTOCIANICA (UPOV 1)		PORTAMENTO (UPOV 2) * (Osservazione da realizzare allo stadio 25-29)			
1√	Assente o molto debole	1	1 – Eretto		
3	Debole	3	3 – Semi-eretto		
5	Media	5√	5 – Intermedio		
7	Forte	7	7 – Semi-prostrato		
9	Molto forte	9	9 – Prostrato		
PIANTA: FREQUENZA PIANTE CON FOGLIA A BANDIERA RICURVA (UPOV 4)		EPOCA DI EMERGENZA SPIGA (UPOV 5) * (Prima spighetta 1 visibile su 50% delle spighe. Indicare la data in riferimento a 2 varietà note)		FOGLIA A BANDIERA: GLAUDESCENZA DELLA GUAINA (UPOV 6) *	
1	Nulla o molto bassa	1	Molto precoce	1	Assente o molto debole
3	Bassa	3	Precoce	3	Debole
5√	Media	5	Media	5	Media
7	Alta	7√	Tardiva	7√	Forte
9	Molto alta	9	Molto tardiva	9	Molto forte
FOGLIA A BANDIERA: GLAUDESCENZA DEL LEMBO (pagina inferiore)		GLAUDESCENZA (UPOV 7) *		CULMO: GLAUDESCENZA DEL TRATTO FRA LA FOGLIA A BANDIERA E LA BASE DELLA SPIGA (UPOV 8)	
1	Assente o molto debole	1	Assente o molto debole	1	Assente o molto debole
3	Debole	3√	Debole	3	Debole
5	Media	5	Media	5	Media
7√	Forte	7	Forte	7	Forte
9	Molto forte	9	Molto forte	9√	Molto forte
PIANTA: ALTEZZA (UPOV 9) * (Indicare altezza in cm, con spiga e ariste, in riferimento a 2 varietà note)		PAGLIA: SPESSORE IN SEZIONE TRASVERSALE (UPOV 10) * (A metà tra base spiga e nodo sottostante)		SPIGA: FORMA VISTA DI PROFILO (UPOV 11) *	
1	Molto bassa		1√ – Molto sottile		1 – Piramidale
3	Bassa		3 – Sottile		2√ – A bordi paralleli
5	Media		5 – Medio		3 – Semi-clavata
7√	Alta		7 – Spesso		4 – Clavata
9	Molto alta		9 – Molto spesso		5 – Fusiforme

SPIGA: DENSITÀ (UPOV 12) *		SPIGA: LUNGHEZZA (UPOV 13) (Escluse ariste/barbe)		ARISTE/BARBE: PRESENZA (UPOV 14) *	
1	Molto lassa	1	Molto corta		1 – Entrambi assenti
3	Lassa	3	Corta		
5√	Media	5	Media		2 – Barbe presenti
7	Compatta	7√	Lunga		3√ – Ariste presenti
9	Molto compatta	9	Molto lunga		
ARISTE/BARBE ALLA SOMMITÀ DELLA SPIGA: LUNGHEZZA (UPOV 15) *		SPIGA: COLORE (UPOV 16) *		SPIGA: PUBESCENZA DELLA SUPERFICIE CONVESSA DEL SEGMENTO APICALE DEL RACHIDE (UPOV 17)	
1	Molto corta	1√	Bianca		1 – Assente o molto lieve
3	Corta				3√ – Lieve
5√	Media				5 – Media
7	Lunga	2	Colorata		7 – Forte
9	Molto lunga				9 – Molto forte
GLUM. INFERIORE: LARGHEZZA DELLA SPALLA (UPOV 18) (sulle spighette del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: FORMA DELLA SPALLA (UPOV 19) (sulle spighette del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: LUNGHEZZA DEL MUCRONE (UPOV 20) (sulle spighette del III mediano della spiga)	
	1 – Assente o molto stretta		1√ – Inclinata		1 – Molto corto
	3√ – Stretta		3 – Leggermente inclinata		3 – Corto
	5 – Media		5 – Dritta		5 – Medio
	7 – Larga		7 – Elevata		7√ – Lungo

	9 – Molto larga		9 – Molto elevate con presenza di un II becco		9 – Molto lungo
---	-----------------	---	---	---	-----------------

GLUMA INFERIORE: FORMA DEL MUCRONE (UPOV 21) (sulle spighe del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: ESTENSIONE DELLA PUBESCENZA INTERNA (UPOV 22) (sulle spighe del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: ESTENSIONE DELLA PUBESCENZA ESTERNA (sulle spighe del III mediano della spiga)	
	1 – Dritto	/		1√	Assente
	3 – Leggermente arcuato	3√	Debole	3	Debole
	5√ – Semi arcuato	5	Media	5	Media
	7 – Molto arcuato	7	Forte	7	Elevata
	9 – Genicolato	/		/	

CARIOSSIDE. Osservazioni su 100 cariossidi, possibilmente.

SEME: COLORE (UPOV 24) *		SEME: COLORAZIONE AL FENOLO (UPOV 25)		TIPO DI SVILUPPO (UPOV 26) *	
1	Bianco	1	Assente o molto lieve	1√	Invernale
		3	Lieve		
		5	Media		
2√	Rosso	7	Forte	2	Alternativo
		9√	Molto forte	3	Primaverile

OSSERVAZIONI E RICONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Eventuali osservazioni su spigatura, fioritura, produzione, peso ettolitrico, ecc.

(L) Viene segnalato dal Majoli come di produzione abbondante, per i parametri dell'epoca.

OSSERVAZIONI E RICONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE.

Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

(A) Viene segnalato come abbastanza tollerante alla carie.

OSSERVAZIONI E RICONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

(L) la farina vene segnalata dal Majoli come ottima.